

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si raspino le lettere ed i piegli non affrancati.

anno V. — N. 77

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod aima tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 6 Aprile 1904

Incoscienti?!

Abbiamo avute in questi giorni troppe prove dell'incoscienza — per non dire ineducazione, inciviltà, barbarie — di certi mascazzoni i quali, inverniciati di un socialismo cretino, hanno voluto rivelare l'abbassamento di ogni sentimento d'educazione prodotto dal loro forcaiolismo rosso, che fa consistere tutto il socialismo nel diffamare i preti, nell'insultare i cattolici, nell'esercitare un tepismo settario, sicuri dell'impunità.

A Cagliari — lo abbiamo rilevato l'altro giorno — una trentina di questi mascazzoni seguivano la processione dei Misteri, gettando sostanze puzzolenti, mettendo in ridicolo i fratelloni, e con le solite grida, al passaggio del Cristo morto!

A Corato si fece ancora di più. La processione si svolgeva imponente: la statua dell'Addolorata era accompagnata per le vie del paese da una folla immensa di popolo salmodiante. Quando la processione giunse in piazza si scontrò con un gruppo di socialisti i quali non si tolsero il cappello... per atto di rispetto. Uno del gruppo anzi, certo Michele Masella, indirizzò alla statua della Madonna una parola irriverente, seguita da un gesto sconio.

A tale vista la folla dei fedeli accerchiò immediatamente il gruppo dei socialisti gridando furibonda: *A morte! A morte!* L'esasperazione era giunta al massimo grado: si voleva linciare il sozzo disturbatore. Il momento fu terribile! A grande stento il delegato di P. S. con l'aiuto di alcuni carabinieri, riusciva ad afferrare il socialista autore dello sfregio ed a sottrarlo all'ira popolare.

Tanto la folla esasperata faceva impeto per impadronirsi del bestemmiatore che i carabinieri dovettero affrontare il popolo per respingerlo dalle carceri. E si sparò sulla folla; e parecchi rimasero feriti, quattro gravemente ed uno moribondo.

E questi fatti non succedettero solo in Italia. A Sestavo presso Bilbao (Spagna) la processione del Venerdì Santo si scontrò con un funerale civile della figlia di un anarchico. Gli anarchici che accompagnavano il funerale non vollero scoprirsi; successe un conflitto. Gli anarchici scagliarono dei sassi contro i preti, spezzarono l'immagine del Cristo morto, e spararono diversi colpi di revolver.

Non contenti di tutto questo tentarono di incendiare la chiesa parrocchiale, ma non vi riuscirono: si portarono allora al cimitero ove distrussero diverse croci e scopirono molte tombe. Vi furono dieci feriti, tra cui parecchi gravemente.

Questi fatti, indegni di paesi barbari nonché civili, ci fanno seriamente pensare. Noi siamo i primi a stigmatizzare la ribellione alla pubblica forza e l'eccesso della difesa, ma non possiamo anche non riconoscere che se non si pone un freno alla prepotenza avversaria e specialmente alla tirannide rossa noi diventeremo veri schiavi di questi tiranni camuffati da liberatori.

Troppo braccio libero si è dato a costoro per il passato, e troppo libero corso si è lasciato al loro odio contro pacifici cittadini i quali non hanno da rimproverarsi altro che il custodire gelosamente i sentimenti religiosi dei loro avi, ed operare in conformità di quelli.

E' necessario proprio, innanzi a tali e continue provocazioni, che anche noi cattolici ci mostriamo forti e — entro i limiti della legalità — ci mostriamo energicamente e francamente gelosi custodi dei nostri diritti di liberi cittadini di uomini coscienti.

E' necessario che facciamo così perché oggi, come sempre, « chi pecora si fa il lupo la mangia ».

Non ci fa del resto meraviglia l'atteggiamento di quegli incoscienti, ciechi strumenti dell'ambizione e dell'odio dei capi. Essi non possono a meno di crescere tali, quando l'unico loro diletto è la lettura dei più sconci, dei più putridi, dei più vergognosi giornali che diffamano per mestiere, e mettono in ridicolo per semplice gusto di farlo.

Una cultura formata su queste basi non può produrre che intolleranza continua, e vili provocazioni, provocazioni continue che continueranno ancora finché all'organizzazione loro non opporremo una forte organizzazione nostra, finché si loro

insultati non sapremo rispondere che con prudenza e non sapremo che presentare le spalle alle vigliacche loro aggressioni.

Antenore.

Notizie Vaticane

Un documento pontificio per la gioventù cattolica italiana.

Roma, 5. — L'Osservatore Romano pubblica una lettera diretta per incarico del Papa dal card. Merry del Val al cav. Pericoli presidente della « Gioventù cattolica romana ». In tale lettera si afferma che il Papa desidererebbe che si istituisse una federazione fra tutti i circoli della gioventù cattolica esistenti in Italia per avere unità di indirizzo e di disciplina sotto il più vicino consiglio dell'autorità ecclesiastica. Merry del Val consiglia ai Pericoli di prendere questa iniziativa. A questa lettera fa seguito un'altra del Pericoli che si rivolge agli ordinari diocesani pregandoli di adoperarsi perché il voto del Pontefice sia soddisfatto.

La crociera di Guglielmo

La visita a Palermo.

Messina, 5. — L'Hohenzollern coll'Imperatore e scortato dal Friederich Karl lasciò Messina diretto a Palermo mentre la Cittadella ed il Flavio Gioia salutavano l'Imperatore con ventuno colpi.

Guglielmo dall'alto mare con un radiotelegramma diretto al forte Spuna ha inviato gli auguri di prospero avvenire alla nobile città di Messina.

Palermo, 5. — Alle ore 4,30 pom. l'Hohenzollern entra nella rada. L'avviso Partenope ed il forte salutano con ventun colpi mentre la banda municipale sopra un vaporetto suona gli inni. La folla gremita acclama entusiasticamente. Tutte le navi issano il pavese. La città è pavesata da bandiere nazionali e tedesche.

Guglielmo andrà a Trapani.

Roma, 5. — Il Giornale d'Italia dice di sapere da fonte sicura che l'imperatore Guglielmo si recherà con tutta probabilità a Trapani sull'yacht Hohenzollern.

Da Trapani si recherà sul monte San Giovanni per visitarvi il Tempio di Venere Ercina e il luogo dove Amilcare respinse i Romani. Di qui l'Imperatore si recherà a Marsala.

Nell'Estremo Oriente

Un nuovo attacco a Porto Arturo?

Londra, 5. — Vari giornali ricevono notizie di un nuovo bombardamento di Porto Arturo. Il Times ha da Ci-fu 4 aprile: « Porto Arturo ha subito un nuovo bombardamento il 3 aprile: mancano però particolari autentici ».

Il Daily Chronicle ha da Ci-fu 4 aprile, sera: « Un negoziante di Ci-fu ha ricevuto oggi da Porto Arturo un telegramma secondo cui suo fratello è stato ferito gravemente ieri durante il bombardamento e inviato all'Ospedale di Mukden ». Manca però la conferma ufficiale di queste notizie.

La tattica e le forze giapponesi in Corea.

Londra, 5. — Secondo informazioni ricevute da Tokio il Giappone ha ora 200.000 uomini in marcia, e 70.000 occupano le guarnigioni e i depositi. Secondo le ultime informazioni 320.000 uomini si recano dal Giappone sul teatro della guerra. Il primo corpo d'armata è sbarcato interamente e si è stabilito al nord-ovest della Corea, ed ha preso Chinnampo come base principale. Lo stato maggiore continua a tenere segreto il suo stato di campagna, ma si crede che i giapponesi avranno tre eserciti di 100.000 uomini ciascuno. Un secondo sbarco avrà luogo ad ovest della foce dello Ya-lù; un terzo sbarco all'est di New Chuang. Questi due sbarchi si verificheranno facilmente sotto la protezione di piccoli incrociatori. I giapponesi credono che lo sbarco di numerose truppe all'ovest dello Ya-lù costringerà i russi ad abbandonare le fortificazioni che hanno fatto al nord di questo fiume per sbarrare il passaggio del primo esercito giapponese che verrà in Corea.

Si crede che tre grandi divisioni si recheranno in Mancuria. Il terzo corpo di New Chuang farà una conversione verso l'est per impadronirsi della ferrovia e tagliarla occorrendo, poi inizierà un movimento aggirante contro i principali posti russi. I giapponesi sono convinti che i russi non potranno vetovagliare o non potranno mantenere in Mancuria più di 300.000 uomini. La necessità di difendere la ferrovia e l'uso per i vetovagliamenti ridurranno a 200.000 circa il numero dei soldati disponibili per la guerra. Le autorità giapponesi requisiscono migliaia di cavalli. Probabilmente forti distaccamenti di cavalleria accompagneranno ogni corpo d'esercito giapo-

nese. Gli ufficiali giapponesi dicono che i loro cavalleri sono all'altezza del loro compito, quantunque i loro cavalli sembrano inferiori a quelli europei. L'artiglieria giapponese è in marcia per il teatro della guerra. Sembra che si tratti di artiglieria leggera, ma si crede pure che i giapponesi posseggano un certo numero di batterie di grossa artiglieria, la cui portata non è inferiore alle migliori artiglierie moderne da campagna.

Inoltre i giapponesi posseggono un grande contingente di artiglieria da montagna e questo è un grande vantaggio sui russi. Sembra certo che le operazioni siano state ritardate in terra perché l'ammiraglio Togo non riuscì a dominare completamente la flotta a Port Arthur.

Ping-Yang abbandonata dai Russi.

Tokio, 5. — Annunziati da Ping-Yang che gli esploratori giapponesi entrarono a Vigiù il 3 e trovarono la città abbandonata dai russi. I coreani informarono gli esploratori che le forze russe sullo alto Yalu consistono in piccoli distaccamenti. Stamane giunsero a Tokio i resti del cadavere del comandante Hirose, ucciso nell'ultimo attacco di Port Arthur ricevuti con solenne cerimonia. Gli saranno rese esequie pubbliche.

Il comandante Hirose era scortato da un distaccamento di marinai giapponesi che avevano preso parte all'ultimo attacco di Port Arthur e portavano gli abiti ancora macchiati di sangue che indossavano durante la battaglia.

Note e commenti

Azione sociale.

Finalmente pare che l'azione sociale a beneficio della umanità si completi nelle sue parti. Le varie associazioni di mutuo soccorso, sono opera buona; le unioni di difesa piantate tra gli operai, sono pure opera buona; e opera buona sono le conferenze agrarie per la coltivazione intensiva. Ma opera non meno buona sono le associazioni di temperanza, le leghe contro la pornografia e il turpiloquio e in genere tutte quelle istituzioni che servono a sradicare il vizio e la barbarie tra gli uomini. E a dir vero questa seconda opera, eminentemente sociale e umanitaria, fu troppo trascurata tra noi. Ora invece pare prenda piede. Ed ecco perché diciamo sembrarci che l'azione sociale a beneficio della società si completi finalmente nelle sue parti.

I piccoli fumatori

L'alcool scompono il fisico dell'uomo, il vizio lo sibra. Creare dunque delle leghe per opporsi contro questi due nemici dell'uomo, è doveroso da parte di chi ama davvero il benessere sociale. Ma evvi un altro nemico che agisce in modo deleterio sul fisico dell'uomo; e quest'altro nemico è il tabacco. L'abuso di questo porta conseguenze dolorose constatate più volte dai medici. Peraltro se l'abuso del tabacco nuoce nei grandi, il semplice uso nuoce nei piccoli. In un organismo non ancor sviluppato la nicotina fa sentire terribilmente i suoi malefici effetti. Una crociata dunque fatta di comune accordo tra i volenterosi contro l'uso del tabacco nei fanciulli non può che riuscire eminentemente umanitaria.

E Lino Ferranti — il giurista che con tanto amore s'è dato con le sue pubblicazioni a porre il dito sulle piaghe che deturpano il fanciullo facendo di lui un uomo o inetto o pericoloso o poco giovevole alla società — ha toccato nella Vita internazionale di Milano con uno dei suoi ultimi articoli questa piaga.

Egli descrive l'azione malefica della nicotina sull'organismo infantile e corrobora con dati le sue asserzioni. Con l'aiuto di quattro maestri elementari egli ha potuto raccogliere notizie su 350 fanciulli dai 7 ai 12 anni. Ed ecco i risultati. Sopra questi 350 fanciulli, appartenenti a tutte le classi sociali, i fumatori danno l'ingente proporzione del 54 0/0, e un terzo di questo 54 resisteva al fumo della pipa e del sigaro virginita; il rimanente fumava di preferenza sigarette.

Ora i quattro maestri, concordi, come si fossero l'un l'altro copriati, affermano che i piccoli fumatori sono gli scolari più svegliati, e meno sofferenti di disciplina. Si nota in essi, anche pur essendo osservatori superficiali, un'irrequietudine che rispecchia un sistema nervoso scosso, agitato, come si vede nel pallore dei loro visivi l'effetto della nicotina.

Esistenze dunque destinate a essere vittime della nevrosenza, la grande malattia del secolo, fonte d'inenarrabili disordini. Questa constatazione dovrebbe bastare da sola a mettere sull'attenti i genitori per impedire nei loro figliuoli il vizio del fumare.

Che si fa all'estero.

Ma la sorveglianza dei genitori non basta. I piccoli mariuoli sanno sfuggirla. Alti una spugna, essi fumano la sigaretta quando i genitori non li vedono. E noi più volte li incontriamo che si accendono il mozzicone di sigaretta trovato per le

vie o sotto i tavolini di un caffè, o il mozzicone di sigaro che hanno chiesto in elemosina ai fumatori, o la sigaretta che furtivamente si hanno comperata.

Conviene dunque che la sorveglianza si estenda a tutti i grandi; conviene ritornare alla costumanza antica, secondo cui questi piccoli fumatori venivano svergognati da quanti li incontravano.

Lino Ferranti ricorda anzi che in alcuni Stati vi sono delle leggi apposite che provvedono contro questo vizio. Così in alcuni Cantoni della Svizzera francese e tedesca è vietato ai giovanetti non ancora quattordicenni di fumare. Il Parlamento norvegese (e notate, là appunto dove l'educazione fisica e morale del fanciullo ha un vero culto) si spinse più oltre. Vietò la vendita del tabacco ai giovanetti minori dei 16 anni, come proibì (santa ed umanitaria proibizione) che quei giovanetti venissero impiegati in fabbriche di tabacchi, e gli agenti di polizia sono autorizzati a sequestrar loro pipe, sigari, sigarette, tabacco, di cui facciano uso in pubblico. I venditori poi, che smerciano tabacco a questi ragazzi sono passibili di multe che oscillano tra 2 e 100 corone.

Coltiviamo anche questa.

Fra le parti in cui si esplica l'azione sociale, coltiviamo dunque anche questa. Promoviamo un'azione atta a impedire che la nicotina avveleni questi piccoli esseri, ancora inconsi di quanto micidiale sia per loro il nemico col quale nella loro verde età scherzano con tanta fianza. E avremo fatta opera altamente umanitaria e civile.

All'arme in una chiesa.

Roma, 5. — Oggi nella chiesa di San Filippo, mentre predicava il padre Da Nove di S. Francesco è avvenuto un grave allarme, che sarebbe degenerato in un disastro se non vi fosse stata la presenza di spirito di alcuni dell'uditorio.

Lo scandalo Nasi

La domanda a procedere contro Nasi?

Al corrispondente romano del Resto del Carlino un « deputato di sinistra radicale e membro autorevole della Giunta generale del bilancio » ha detto che « il mandato di cattura contro il Lombardo porta con sé, come conseguenza, una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on Nasi ». E avendo il giornalista chiesto se l'autorizzazione verrà accordata, il deputato rispose: « verrà accordata senza dubbio, ma dopo una lunga discussione, perché alla Camera per non venire meno a certe tradizioni di loquacità, si vorrà fare anche in queste circostanze dell'accademia: si vorrà distinguere fra reato ministeriale, per vedere se il Nasi deve essere inviato al giudice ordinario o al senato riunito in alta Corte di giustizia, perché come sapete, gli ex-ministri, per reati ministeriali, devono essere giudicati dal Senato. « A mio modo di vedere, se il Nasi ha qualche cosa da sperare, lo deve sperare alla magistratura ordinaria, perché i giudici togati saranno sempre più sereni e più indipendenti dei deputati e dei senatori che costituiscono due corpi politici per eccellenza, e che però come corpi politici possono disculcare e sentenziare con passione.

Perquisizioni e sequestri.

Roma, 5. — Il Giornale d'Italia ha da Trapani le seguenti notizie: I delegati Venzel e De Clementi sono arrivati da Roma ed hanno perquisito le case del comm. Lombardo e dell'ing. Piacentini al quale furono dirette molte casse dal ministro dell'Istruzione. Il risultato delle perquisizioni fu negativo.

Il Giornale d'Italia dice che molti oggetti che erano nella villa Nasi furono asportati. Alcuni a Trapani sostengono che il Lombardo non si sia mosso da Trapani; ma se ne stia nascosto nelle vicinanze. E' giunto da Roma a Trapani un telegramma della signora Nasi, la quale dà tristi notizie della salute del marito, che essa deve sorvegliare.

Per dimostrare la considerazione che Nasi godeva a Trapani il Giornale d'Italia narra che, in una recente elezione, sulla casa del sen. Aulera era stato scritto: *Noi trapanesi adoriamo prima Dio e poi Nasi*.

Il Lombardo è in Grecia?

Roma, 5. — Si smentisce che finora qualche determinazione abbia preso l'autorità giudiziaria per la autorizzazione a procedere contro Nasi. Finora l'autorità si è limitata ad esaminare quanta sia la responsabilità di Nasi nei reati commessi dal Lombardo.

Tra le voci contraddittorie sulla fuga del Lombardo vi segnalò quella odierna che il Lombardo si è imbarcato a Trapani su un veliero sbarcando a Malta tra i dieci e l'undici corrente; quindi si è imbarcato per Corfu. Finora nulla ne fa ritenere prossimo l'arresto.

I doveri dei compratori

Pochi dei compratori — e poco o tanto lo siamo tutti — pensano o sospettano che abbiano dei doveri, che il semplice atto economico del comprare abbia delle conseguenze, possa essere buono o cattivo ed implichi delle responsabilità.

La noncuranza e l'indifferenza che ci accompagna nel momento in cui spendiamo i nostri danari, è l'effetto dei principi economici liberistici che hanno quasi cancellata nella coscienza l'idea del dovere sociale, che ogni atto economico riconoscono come buono quando torni di vantaggio a colui che lo compie.

Ora l'idea del dovere sociale ritorna a farsi viva negli animi, ed incomincia, in qualche modo, a fare sentire la sua influenza; sotto la sua pressione certi atti che, alla luce dei principi del liberalismo, appariscono indifferenti o neutri, assumono un carattere buono o cattivo.

L'atto economico del comprare ha delle ripercussioni sulla vita del lavoratore; può essere che concorra ad aggravarne le condizioni ovvero che serva a migliorarle, a renderle più umane e più tollerabili.

Se un compratore va alla bottega ovvero dal rivenditore e non si cura di sapere in quali condizioni di lavoro si è prodotta la merce che egli intende acquistare, chi la pagherà in fondo sarà il povero operaio; se invece non accetta la merce se non è il frutto di un lavoro che si svolge in condizioni di umanità e di onestà, il compratore ha un'arma, uno strumento alla mano per influire efficacemente sullo stato della mano d'opera.

Ma la cosa guardata così ha l'aria di una idea utopistica, di una idea bella ed umanitaria e nulla più, e poco certo si otterrebbe dai compratori quando essi si accontentassero di agire individualmente.

Ed in vista di questa debolezza di azione, di questa inefficacia dell'opera individuale, che si pensò a dare forma a leghe le quali raccogliessero i compratori con questo scopo di educarli e prepararli a compiere con coscienza l'atto economico della compra; la prima di queste leghe sorse negli Stati Uniti a New-York.

In Francia portò questa idea la illustre Madama Bruhnes — una delle donne cristiane più intelligenti in materia sociale — e la concretò nella lega sociale dei compratori, la quale conta già un buon numero di aderenti.

Quest'istituzione si propone anzitutto di formare la coscienza dei compratori; ma poi passata ad un'azione anche più immediatamente pratica, facendo delle trattative con quei produttori di oggetti che sono più alla mano e fra questi coi calzaioli, coi sarti, colle sarte, coi fornai, coi pasticceri e con altri esercenti mestieri affini, trattative fatte in questo senso che la lega coi suoi soci si astiene da quei negozi e da quelle case dove non si osservino certe norme per rispetto al lavoro, norme le quali sono stabilite di comune accordo tra produttori e membri della lega.

Ecco come, a poco a poco, la lega acquista una grande influenza sociale, perché con atto, che per sé parrebbe del tutto neutro, ne sa ricavare dei benefici effetti.

Si è pure introdotta una specie di marca di fabbrica la quale si applica alle merci di quei produttori che hanno accettato le proposte della lega; intanto questa istituzione la quale è aspirata da un vivo e delicato senso sociale, progredisce e mentre i suoi membri crescono, sviluppa anche la sua sfera d'azione, comprendendo altre industrie sinora non comprese.

In Italia queste idee sono per i più nuove, nuovissime; altrove esse sono già passate dallo stadio ideale allo stadio concreto e pratico. Qualche cosa potremmo fare anche noi; se per esempio le signore di ogni città si organizzassero e facessero certi patti colle sarte, sarebbe già una forma incipiente di lega dei compratori.

Così si dica riguardo a quei mestieri che sono di bisogno quotidiano, ai fabbri ferra, ai falegnami, ai calzaioli, coi quali un numero di consumatori insieme uniti potrebbero trattare con frutto per conseguire la fine di certi abusi nella vita di tanti operai e l'introduzione di certe migliori che si impongono.

Ma prima occorre preparare l'opinione pubblica in questo senso, svegliarla, farla cosciente delle responsabilità che incombono ad ogni compratore; da un movi-

mento di idee, da una scossa della coscienza pubblica più facilmente può derivarne un lavoro pratico e qualche tentativo di lega anche fra di noi.

NHI BALCANI

La gendarmeria macedone. Vienna, 5. — Il Fremdenblatt dice che il ministero della guerra in seguito all'intervento dell'ambasciata di Austria-Ungheria a Costantinopoli invitò gli ufficiali che si dichiaravano pronti ad entrare nella gendarmeria macedone a dichiarare se sono disposti a prendere servizio alle condizioni ora stabilite.

COME SI LAVORA.

L'Avvenire d'Italia ha da Cremona: Durante il periodo quaresimale P. Semeria tenne 10 prediche a Brescia, 20 conferenze fra Brescia, Firenze, Piacenza, Milano, Pavia, Svit, Cremona, oltre a 3 al Clero di Cremona sugli studi biblici e 3 al Circolo. S. Omobono. Padre Semeria tornerà a Genova, ci si disse, dove lo attendono gli allievi del liceo ai quali impartisce 4 ore di scuola ogni giorno, greco, latino e filosofia; e gli allievi della scuola superiore di religione.

PICCOLE NOTE

Nel campo d'Agramante. In questo campo la discordia regna sovrana, e per il prossimo Congresso si prevede burrasca piena. Prova ne sieno i diversi ordini del giorno che le singole sezioni del partito socialista vanno emettendo in vista del prossimo congresso bolognese.

I socialisti udinesi si sono dimostrati rivoluzionari furibondi! L'ordine del giorno votato dal loro circolo «constata che l'azione del partito socialista, rappresentante politico della classe salariata e sfruttata, non può essere che di decisa aperta battaglia contro le istituzioni e lo stato borghese rappresentante gli interessi della classe padronale e rileva come contraddittorio col principio della lotta di classe e con tutti i principi fondamentali della dottrina socialista la collaborazione coi rappresentanti della borghesia nell'opera di riforma sociale e la penetrazione nello stato borghese da parte dei rappresentanti il proletariato che devono invece mirare ad abbatterlo».

Come si vede... la conferenza Ferri ha fruttato. I nostri socialisti sono divenuti entusiasti ammiratori della politica dell'onorevole Rompivetri.

Povero Turati!

Turati, come sapete, agogna a diventare ministro et quidem ministro monarchico. Lo ha lasciato capire lui stesso in un articolo della Critica sociale all'indomani della formazione del nuovo gabinetto Giolitti. Ma contro queste sue... legittime aspirazioni si eleva alta la voce dei socialisti udinesi, i quali nel succitato ordine del giorno dichiarano che «nemico d'ogni privilegio, il partito socialista riaffermando la propria natura essenzialmente rivoluzionaria, deve proclamarsi irriducibile nemico del privilegio monarchico basato sulla grazia di Dio e sulla ereditarietà medioevale del potere escludendo qualsiasi possibilità di partecipare al governo monarchico borghese».

Bravi i nostri socialisti! Essi sdegnano il potere perché... l'ava non è ancora matura. Quando però sarà giunto il momento essi saranno poco a formulare... un'altro ordine del giorno.

Carina poi quella constatazione del «privilegio monarchico basato sulla grazia di Dio!» Si vede proprio che i nostri socialisti non sono dei monarchici... me-

I delitti dell'oro

Voi siete adesso troppo commossa, né possiamo discorrere da buoni amici. Io tornerò! Zsst! Senza premura, via! Zsst! Quegli che ha fatto i giorni non li ha venduti.

— Li ha però contati! sentenziò la voce grave della Feriulle.

Il vecchio parve non badare a queste parole, e coprendosi col suo capello enorme, salutò in giro, e giunto sulla soglia della porta:

— Andiamo, Blandine! esclamò affettando buon umore, in cammino ma la brigata! Anch'io ti devo qualche cosa per la tua scoperta... E Rabotou avrà...

E cacciò avanti con un urto la serva, atterrita dalla collera che fremeva in lui e che si tradiva dalla voce stridente e dalle contrazioni del suo viso.

— Se Cinghards mette le unghie sul suo gatto, gli torce il collo stassera... disse la Feriulle, quando il padrone e la serva furono usciti.

— Bah! esclamò Guguin, per un pezzo di carne!

Le serve e i contadini tornarono in-

dievali. E si capisce anche qui il perché. Essi sdegnano la «ereditarietà medioevale del potere» aspettando che prenda piede la «ereditarietà... moderna» del futuro regime collettivista. Aspettino pure!

Contro la massoneria?

E dall'ordine del giorno dei socialisti udinesi, possiamo ben passare a... ordini del giorno più elevati. Sono pervenute alla direzione del partito socialista le conclusioni che Gastone Giunti di Macerata presenterà al congresso di Bologna in merito alla azione dei socialisti contro la massoneria. Esse sono così riassunte dai giornali:

«Il partito socialista italiano considerando che la massoneria e le altre società segrete sopravvissute al patrio risorgimento, se poterono essere una necessità in tempo di dispotismo, non hanno più alcuna ragione di essere dopo che con ostinati sforzi e mille sacrifici trionfò il diritto all'aperta discussione ed alla libera lotta; considerando che la massoneria da strumento di rivendicazioni patriottiche e civili ha finito per degenerare in congressa parassitaria a danno dell'universalità dei cittadini; considerando l'influenza deleteria che la massoneria esercita sull'educazione della vita pubblica, sostituendo alla considerazione del vero merito, il favoritismo settario, e alla reciproca confidenza, alla lealtà e sincerità nelle lotte civili le vie oblique, le arti subdole e tenebrose, il sospetto, la doppiezza e l'ipocrisia, maturante caratteri e partiti; considerando inoltre che la massoneria, la quale è emanazione diretta della società borghese non si trova, né si troverà mai sulla direttriva della lotta di classe che è il substrato di tutto il movimento del proletariato e del partito socialista che ne è l'emanazione sincera; ritiene che il partito socialista, figlio della libertà e della civiltà moderna e ripugnante sin dal primo sorgere delle vecchie forme settarie, abbia il preciso dovere di combattere ogni sopravvivenza di società segrete alte e basse, e di inculcare ai propri seguaci che ne sono fuori di tenersi lontani da vincoli in contraddizione col programma e con lo spirito del socialismo, esortando vivamente a ritirarsene coloro che per disavventura vi sono già iscritti».

Sembrerebbe, al leggere queste conclusioni, di essere di fronte ad antimassonisti arrabbiati, più fieri in questo di qualunque intransigente clericale! Ma la carta si lascia scrivere, dicevano i nostri buoni vecchi: e noi, data l'esperienza del passato, crediamo che la lotta antimassonica intrapresa dai socialisti sia proprio una lotta con armi... di carta e nulla più. Il congresso di Bologna, come gli altri congressi antecedenti, lascerà su questo punto il tempo che trova; un po' di polvere agli occhi degli onesti e degli... ingenui, e nulla più!

La buona volontà di alcuni socialisti, tra cui quelli di Udine, non basta.

NOTIZIE IN FASCIO

Milano 5. — Certo Monzi di anni 13, redarguito dal diciassettenne Ercole Frigerio perché batteva la sorella, si avventava contro costui, armato di coltello e lo feriva gravemente. Il ferito fu trasportato all'ospedale.

Pavia 5. — Sul Bobbiese vi è in parecchi contadini la pessima usanza di gettare qualche po' di petrolio sul fuoco per attizzarlo.

Certa Carboni, contadina di Corso, seguendo il deplorabile sistema, gettò sui fazzoletti accesi un po' del pericoloso liquido il quale incendiandosi diede fuoco alle vesti della Carboni che tentò di salvarsi con la fuga. Ma fu peggio, perché le fiamme aumentavano e disgraziatamente andavano ad attaccarsi anche agli abiti di una bambina della Carboni che era nella camera. In breve tempo madre e figlia dovettero soccombere alle gravissime scottature riportate.

Domodossola, 5. — Il prof. di chimica Manfredi, percorrendo senza freno la strada in discesa Gozzano-Valduggia precipitò a terra rimanendo cadavere.

Firenze, 5. — Ermano Germanini, di anni 37, mentre da Prato si recava in bicicletta a Pavarino, cadde ferendosi

tanto al lavoro e Susanna e la Feriulle restarono sole, silenziose, guardandosi negli occhi.

La ragazza, pensierosa, non fu tolta alla sua meditazione se non quando l'altra a bassa voce esclamò:

— Se non fosse peccato mortale a far un giudizio temerario!...

Un brivido corse per le ossa a Susanna a siffatte parole.

Ma in quella Guguin ritornava per prendere commiato, vestito degli abiti da festa colla lanterna avvolta in un pezzo di tela sotto il braccio.

Il contadino andava a Maupierre volendo che la scoperta fosse depositata la sera stessa alla cancelleria del tribunale.

Un'ora più tardi cioè un po' prima del tramonto, Giovanni Senescal ed il signor Thomasset dirigevano i loro passi verso la Sigoulette, attraversando il bosco di Lugny.

Il buon professore, lungo il cammino, spiegava al suo compagno vagante nel regno dei sogni, un lavoro importante che preparava per suo famoso: Dizionario della filologia comparata, l'opera cara di tutta la sua vita.

— Io sono, diceva egli, senza nemmeno accorgersi che Giovanni non l'ascoltava, io sono giunto allo studio profondo dell'origine, della etimologia e del significato dei nomi propri. Ed ho già ottenuto dei risultati inaspettati. Sapreste voi, per

mortalmente alla fronte. Trasportato in una vicina casa colonica è morto pochi minuti dopo.

Terni, 5. — Certo Francesco Calai, addetto alla Sezione dei magli nell'acciaieria, mentre ingrassava un carro scivolò negli ingranaggi restando orribilmente sfracellato. Nello stabilimento fu sospeso il lavoro.

Milano, 5. — Iersera in via Pastrengo il facchino Angelo Colombo trentenne, ammogliato con 4 figli, già ricoverato al manicomio alcolico, in causa della gelosia uccise la moglie con 4 colpi di lama. L'omicida si è costituito ai carabinieri.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

5 aprile.

Le fasi dello sciopero — Assisi — La salute di Mons. Montersale.

Ieri ebbe luogo una riunione alla società operaia per persuadere le operaie a riprendere il lavoro — L'on. Monti, l'avvocato Policreti e l'avv. Rosso proposero ciascuno un ordine del giorno, che non vennero accettati dalle operaie. Nacque un pandemonio e dopo 4 ore di discussione nulla si concluse, avendo le operaie abbandonata la sala. Lo sciopero quindi continua, per attendere a tutte le fasi che seguono lo sciopero stesso non bisognerebbe aver altre occupazioni.

Questa mane entrarono nello stabilimento gli uomini e poche donne. Verso le 16 si trovavano attorno allo stabilimento una cinquantina d'operaie. Il direttore le chiamò persuadendole ad entrare nello stabilimento. Circa 15 operaie aderirono, le altre si allontanarono e si diedero a gettare sassi, rompendo parecchi vetri. Si avvicinarono quindi il delegato di P. S. ed i carabinieri ma non poterono nulla fare, i militi a cavallo cercarono di disperderle, ma ora si sedettero impavide a un vero miracolo se non si ebbe a lamentare qualche grave disgrazia. Le operaie che si erano recate al lavoro dovettero essere accompagnate alle loro case dai carabinieri.

Questa notte certo E. S. tentò assidersi nella propria abitazione. Egli aveva acceso un fornello di carbone, la madre stamane entrò nella stanza e chiamarlo come il solito, si diede a gridare, accorsero i vicini e prontamente il medico dell'ospedale dott. Andres che gli prestò le prime cure, si crede ora fuori di pericolo. Sono ignote le cause che lo avevano spinto al triste passo.

Siamo lieti di poter comunicare che il Rev. Mons. di Montersale Mantica, che da qualche giorno era gravemente ammalato, ha incominciato a lasciare il letto. Ne sia ringraziato il Signore.

All'egregio Monsignore gli auguri di pronta guarigione.

Ampezzo

5 aprile.

Che fa il circolo rievocativo!

Esso prospera di una vita ampia, vivace, intensa. Oggi mattina i giovanetti soci fecero insieme la loro comunione pasquale con bella e soave solennità di canti. Dopo il mezzodi si slanciarono alla passeggiata sociale. Preceduti dalla loro bandiera tricolore raggianti, tra le nevi, nel sole, l'asta dal vertice d'oro, salirono a Lungi dove cantarono al sole e ai monti i canti della fratellanza cristiana. Sul prato vicino, libero dalla neve, si ricrearono poi con giochi di corsa e di salto, facendo eccheggiare la valle dei loro trilli gioiosi, dei loro voci prolungati. Tornarono alla sera allegri, più vigorosi di anima e di corpo.

L'osservatore che li contemplava, avvolto egli pure dall'irruenza di quella balda e sana galezza, doveva certo riflettere: Oh! se sempre e da per tutto la gioventù si affrettasse così in un'opera comune di preghiera, di lavoro e di allegria ricreazione! Una generazione più buona, più forte, più solidale e meno egoista germoglierebbe nel futuro. Salviamo ed educiamo, nella gioventù, il mondo futuro.

egul.

esempio, che cosa significa il vostro nome? — Davvero... che no...rispose Giovanni distratto.

— Giovanni vuol dire graziosissimo, come Epifanio illustre, Rauci pietoso Enrico onore e potenza. Bisognerebbe chiamare Arsenio l'uomo fermo. Ephis il saggio, Ulrico quello che è felice. Il nome di Cunegonda non dovrebbe darsi che alle segnine, giacché vuol dire donna reale, Berengaria significa baronessa.

— E Susanna? domandò Giovanni sorridendo.

Il valentuomo si mise a ridere.

— Ecco dunque dove va a battere la vostra lingua! continuò poi celiando. Ah! andate a trattare le questioni scientifiche davanti a un giovane di vent'anni e ditegli Cunegonda, che vi sispanderà: Susanna! Tu hai ragione, mio caro Giovanni. Alla tua età val meglio la poesia della prosa, e tutte le scienze di questo mondo non contano uno zero in confronto d'un'ora di vera felicità.

— Se fossi felice!

— Tu lo sarai. Dio ti ha mandato le ore terribili di prova per assicurarti la felicità. Coraggio e fiducia, mio caro Giovanni. Chi è buon è anche generalmente amato.

Chi oserà negare le simpatie spontanee? Un solo sguardo ci fa talvolta distinguere l'amico dal nemico; e molte volte non è forse abbastanza un solo sguardo perché

Tolmezzo

5 aprile.

Il processo delle 10.000 lire.

Questa mattina presso il nostro Tribunale è cominciato il processo contro Sbrizzai Ottavio di Leonardo, d'anni 26, agente daziario, nato e domiciliato a Paularo, imputato di furto qualificato, per avere in giorno non precisato della prima metà di settembre 1903, in Paularo, in danno di sua madrina Gerometta Maria vedova Maion, rubato alla stessa n. 500 napoleoni d'oro, un biglietto di banca da lire 500, nonché tre monete d'oro antiche, essendo riuscito a penetrare nella casa da essa abitata mediante falsa chiave, e per avere colla chiave sottratta dal cassetto di un comò sito nel tinello, aperto il cassetto del comò dove si custodiva il predetto denaro.

Il Tribunale è presieduto dal giudice Luzzatti, giudici Gertani e Traverso. Al banco della difesa siedono gli avvocati Girardini e Da Pozzo. La danneggiata si è costituita parte civile con l'avv. Spinotti.

L'interrogatorio.

Terminate le solite formalità di legge si passa all'interrogatorio dell'imputato. Questi nega recisamente. Dice che entrò nella casa della Gerometta come amministratore dopo che venne licenziato da tale ufficio certo Del Negro G. B.

Si convinse in seguito che la Gerometta non possedesse dei denari, perché dovendo pagare il Del Negro per le sue prestazioni, dovette ricorrere ad un prestito, e anzi lui stesso le prestò trenta o quaranta lire.

Afferma che in quell'epoca aveva dei debiti per parecchie centinaia di lire, e che soddisfecce ai suoi impegni in poco tempo. Negò recisamente d'aver pagati dei debiti con marenghi d'oro.

Pres. In una perquisizione fosse trovato possessore di una moneta antica che la Gerometta riconobbe per una delle tre a lei rubate?

Imp. Io ebbi quella moneta nel mio esercizio ma non so da chi, e la ritirai come un napoleone.

Il Presidente spiega tutta la fase di questa moneta, l'istruttoria che si fece per trovare chi l'avesse consegnata a Sbrizzai, le sue pratiche pure per trovare una persona che credeva di averla avuta ma che non si poté trovare, non sapendo ancora la sua provenienza.

L'imputato da esaurienti spiegazioni di questo affare, ma non sa spiegare da chi ebbe la famosa moneta.

Pres. Perché vi assentaste da casa quando l'autorità giudiziaria si recò da voi in Paularo per le constatazioni di legge e per recarvi a Pontebba anziché venire a Tolmezzo e recarvi colla ferrovia siete andato a piedi?

Imp. Dice che si dovette recare per urgenti affari, che andò a piedi anziché in ferrovia per risparmio di spese, e perché la strada era più breve.

Il Presidente dichiara finalmente che la voce pubblica lo accusò di essere l'autore del furto, quando seppe del dubbio e delle dichiarazioni della Gerometta.

Si leggono il rapporto dei carabinieri, il verbale di descrizione di località, gli interrogatori dell'accusato; e dopo una domanda della P. C. che desidera sapere se è vero che l'imputato dopo il furto fece molti acquisti di vestitari, ed avuta risposta dal Sbrizzai, che dichiara che acquistò un vestito perché aveva bisogno e che costa pochissimo; essendo le 12 l'udienza viene rinviata alle 130 pom. per l'audizione dei testi.

Udienza pomeridiana.

La danneggiata.

Gerometta Maria ved. Marin. Questa con voce lenta comincia a parlare sulla scoperta del furto.

Dice che si recò per prendere dei denari e non trovò la chiave al posto che l'aveva lasciata, e cioè anziché nella buca della serratura del comò che conteneva tutti i suoi risparmi, la trovò sul tavolino.

Aperse il cassetto e non trovò più i suoi risparmi. Spaventata si recò dal sindaco a raccontare il fatto, e quando essa si trovava in Municipio, arrivò lo Sbrizzai, ed ella lo accusò subito apertamente come autore del furto, ma lui giurò non essere vero.

due cuori sieno uniti dai medesimi sentimenti?

Sulle prime, alla vista di Susanna, Senescal aveva sentito una pietà profonda, un grande rispetto, un'amicitia subitanea e familiare, come se si fosse trovato ad un tratto in presenza d'una sorella, separata da lui fino dalla sua accoglienza semplice e generosa, sorpreso di trovare in lei una amica, quando aveva tante ragioni per credere che ella lo detestasse. Le maniere affabili e il dolce linguaggio della ragazza l'avevano incantato. Egli la riconobbe subito per una fanciulla modesta, istruita, laboriosa, contenta del suo stato, gelosa del suo nome, non curante della sua fortuna, prudente e di tenaci propositi.

Più di tutto però la aveva toccato la tristezza della giovanetta, la sua melanconia religiosa, la sete di solitudine e di pace.

Certo, né l'uno né l'altro avrebbe pensato a svelarsi freddamente, in termini riguardosi, le diverse emozioni che provavano al trovarsi faccia a faccia; e Giovanni per quanto rapito dalla virginale beltà della fanciulla, non avrebbe osato confessare l'affanno del suo cuore.

E ciò nulla ostante ambedue sapevano che il loro segreto si era svelato, che la Provvidenza avvicinava i loro destini e che, dopo tante sventure immeritate, li chiamava a gustare insieme le gioie più pure che sia dato godere dalla creatura

Dice che l'imputato sapeva dove era il denaro rubato, perché un giorno che gli prestò 100 lire vide dove ella le prese. Dopo il furto si recarono a casa sua i famigliari dell'accusato che la intimorirono perché non facesse denuncia contro lo Sbrizzai, ma essa fu sempre convinta della sua colpevolezza e lo accusò quale autore del fatto imputatogli.

Non sa quanti marenghi contenesse la borsa non avendoli mai contati. Approssimativamente saranno stati 200 o 300.

L'avv. Da Pozzo fa molte contestazioni alla Gerometta, la quale cade in continue contraddizioni.

I testi.

Del Negro, ex amministratore della Gerometta. Vide dei marenghi d'oro e delle carte valori, ma non sa a quanto ammontassero. Ad occhio e croce crede che vi fossero circa 9000 lire. Riconosce la moneta antica trovata allo Sbrizzai, e dice appartenesse al marito della Gerometta.

Del Negro Felicia, moglie a Del Negro Gio. Batta.

Quando la Gerometta era ammalata, questa gli diede una moneta perché pagasse il medico e le medicine. Seppe dal suo marito, alla morte del Maion, che questi lasciasse una sostanza di 12 o 14 mila lire circa. Dopo morto suo marito, la Gerometta ci prese tutti noi in casa dicendo che l'assistessimo e che ella ci lascierebbe tutta la sua sostanza. Prima fece il testamento a favor mio e poi anche al marito. Ora siamo ritornati e abbiamo fatto vitalizio con essa.

La musica sacra.

Non faccio confronti, perché mi mancano i termini: ma, però per quel poco che io me ne intendo, non temo asserire che la Schola Cantorum del Duomo di Tolmezzo non è né l'ultima, né una delle ultime della Arcidiece. E questo tutto a merito della costanza nell'istruirli adoprata dal R.do capocoro Don Dorigo, dal maestro organista sig. G. Batta Cossetti, dal R.mo Mons. Arcidiacono, dal R.do Coop. Don Rojatti, i quali, ad onta di critiche e lori mosse da chi meno li doveva, vollero sempre che nella loro Chiesa fosse eseguita musica veramente di Chiesa. Il motu proprio del S. Padre, dopo le lotte per ciò sostenute, fu loro di gran conforto e li animò a perseverare costanti nel non ammettere musica che non sia veramente sacra.

E per ottenere ciò più facilmente il distinto m. sig. Cossetti si sobbarcò al pesante impegno d'istruire nella vera musica di Chiesa oltre una dozzina di fanciulli, i quali per ora canteranno nelle funzioni da contralti, e col crescere riempiranno i vuoti che il tempo farà tra i cantori vecchi.

Il canto della Settimana Santa fu tutto Gregoriano, benissimo eseguito sui testi editi da Pustet con approvazione della Sacra Congregazione nel 1889: nelle due Feste poi fu cantata con accompagnamento d'organo la Messa a tre voci scritta ad onore di S. Cecilia e premiata del m. Giuseppe Cicognani opera 16, edita da Marcello Capra di Torino N. 146, presso il quale trovati in vendita con le parti al prezzo di L. 3.40 Quantunque in diversi punti presenti delle difficoltà all'esecuzione, pure queste vennero bravamente superate dai nostri cantori.

D. P.

Moggio udinese

6 aprile.

Musicalia.

Nelle due feste passate i nostri chierici, coadiuvati da alcuni fanciulli e adulti secolari, da essi amorosamente istrutti ci hanno fatto sentire una buona messa di Fermignon, dedicata a S. S. Pio X. All'organo sedeva la brava e ben nota pianista sig. Laura Nais. L'esecuzione, quantunque tutt'altro che perfetta ha piaciuto assai ed ha acuito il desiderio ormai generale che nel luogo lasciato libero dalla morte del compianto D. Luigi Iogna, e non ancora coperto, venga mandato un sacerdote che alle altre qualità congiunga anche quella di organista e così il magnifico organo dell'abbaziale renda col suo suono la pompa e il decoro alle funzioni religiose come era già nel bel tempo passato.

I. Falchi.

umana, quali nascono dall'unione perfetta di due anime e di due cuori.

Quando arrivarono alla Sigoulette, Thomasset e Senescal trovarono Susanna tuttavia sola nella sala, appena rischiarata dalla luce purpurea del sole cadente.

Il fuoco moriva sotto la cenere nel caminetto, gettando tratto tratto delle fiammelle azzurre, che si riflettevano sugli oggetti di rame e di stagno posti sulla scansia.

Le ombre occupavano gli angoli della stanza. Un silenzio regnava, foriero del vicino riposo della natura.

Di fuori risuonavano i passi dei lavoratori e dei legnaiuoli che tornavano a casa; nella corte le serve correvano di qua, di là a por termine alle loro faccende; il bestiame entrava nelle stalle: si chiudevano le porte dei granai e della legnaia; la cascina insomma si riempiva di rumore.

— Oh, mio cugino Giovanni! esclamò Susanna alla vista di Senescal, che entrava preceduto dal vecchio professore: come venite tardi!

Quella voce dolce, che profertava l'affettuoso rimprovero, parve al giovane una musica deliziosa. E corse a stringerle la mano ch'ella gli teneva.

(Continua).

Trasaghis

Tiro al gallo. 4 aprile.

Oggi, giorno di Pasqua, nella frazione di Avasinis ebbe luogo la tradizionale gara del tiro al gallo.

I bravi giovani del paese muniti com'è loro quotidiano costume, non di armi da fuoco col relativo legale permesso, ma di sassi, con maestria forse superiore a quella dei barbari antichi, lapidavano la povera bestiuola martorizzandola per ore ed ore; e non fu raro il caso che non essendo stato riportato su di essa il punto di vincita venne conservata semiviva a nuove gare e a nuovi trionfi del giorno seguente. Così, mi diceva quella gente si ha sempre fatto ad Avasinis.

Rizzi

6 aprile.

S'incendia una tettoia.

Ieri, alle 15, per causa ignota prese fuoco una tettoia aderente alla casa di abitazione del muratore Antibo Battuzzi fu Giuseppe. Dato l'allarme funzionò la pompa della frazione e pure con pompa si prestò il Cotonificio, e così il fuoco venne isolato e spento lasciando un danno di oltre lire 500 per bruciati foraggi ed attrezzi rurali.

Va data lode, ai volontari passani ed all'amministrazione del Cotonificio; l'interesse spiegato fece buona impressione.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 7 - s. Epifanio.

Fiere e mercati della provincia. Gonars, Sacile, Cervignano.

PER "FRIULI"

Pel doloroso incidente sopraggiunto alla questione scolastica, avevamo chiamato il Friuli « steale e mistificatore ». Ma oggi il Friuli pubblica dei documenti e mette in luce dei retroscena, che noi non conoscevamo e che giustificano il suo contegno.

Perciò - con quella franchezza che fu sempre nostra guida nel lavoro giornalistico - ritiriammo l'accusa di steale e di mistificatore a lui lanciata.

Beninteso che, fuori di questo incidente, la questione scolastica per la circolare dell'assessore Comelli resta per noi impregiudicata. Anzi a suo tempo la riprenderemo.

Il cav. Cavallari

venne nominato subeconomo per Udine e Gemona non per Tolmezzo. Ciò a scanso di equivoci.

Circolo Speleologico - Questioni d'igiene.

Relativamente all'inquinamento delle acque potabili, che può essere causato dalla mancata osservanza delle norme prescritte per il seppellimento degli animali morti, l'art. 44 cap. III della legge 22 dicembre 1888 dispone quanto segue: La legge 22 dicembre 1888 prescrive: Chiunque contamina o corrompa l'acqua delle fonti, dei pozzi, delle cisterne, dei canali, degli acquedotti, dei serbatoi di acque potabili è punito con la pena pecuniaria da L. 51 a L. 500 e sarà inoltre tenuto a pagare le spese necessarie per riparare i danni prodotti, salvo le pene maggiori comunicate dal codice penale nel caso siano avvenuti danni alle persone.

Una recente istruzione all'ordinanza di Polizia Veterinaria, in data 3 marzo 1904, stabilisce i modi di distruzione degli animali morti di malattie infettive, cioè mediante la cremazione, l'infossamento, la sterilizzazione in autoclave, l'immersione in acido solforico. Riguardo all'infossamento ordina che questo sia fatto in apposito recinto ed alla profondità m. 1 a 1 1/2, ed in condizioni tali da non poter inquinare le acque adoperate ad uso domestico.

Ora in molti dei nostri paesi di montagna, precisamente non si seguono tali precauzioni e si ha la pessima abitudine di gettare semplicemente le carogne nelle voragini, senza pensare che le acque, da inabissate, ricompariscono più sotto in forma di sorgente e vengono quindi adoperate.

Nell'ultima assemblea del Circolo Speleologico ed Idrologico, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, relativo ad una tale questione, il quale viene a farci conoscere la serietà e l'importanza degli scopi di questa società cittadina.

I soci del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano, riuniti in assemblea, convinti in seguito alle molte osservazioni fatte nelle compiute esplorazioni come l'inquinamento di un gran numero di sorgenti montane sia dovuto al riprovevole uso di gettare carogne d'ogni specie nelle voragini, onde sono cibrati i terreni calcarei, allo scopo di giovare all'igiene e sanità pubblica, fanno voti che le autorità competenti nulla trascurino perché venga rigorosamente osservato l'art. 44 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica 22 dicembre 1888 e il § 2 delle istruzioni dell'ordinanza di Polizia Veterinaria del 3 marzo 1904. Incarichiamo il Presidente di trasmettere questo voto al Consiglio sanitario della Provincia facendo presente allo stesso come per riuscire nell'intento, molto potrebbe giovare il diffondere la conoscenza dell'opera dei sacerdoti, dei medici e dei maestri.

f. A. Lazzarini.

Conferenza socialista.

Questa sera alla sala Cecchini il propagandista socialista Arturo Frizzi parlerà sul tema: Perché siamo poveri.

Camera del lavoro.

Oggi alle ore 10 nei locali della camera del lavoro il signor Premoli di di Milano parlerà ai fornai.

Un'altra riunione, poi, avrà luogo questa sera. In questa un incaricato dal comitato federale di Milano, parlerà ai gasisti.

Cambio!

Il noto Giuseppe Gavassi, detto Bonton, l'altro giorno, vedute un bel paio di scarpe nuove nel negozio di calzolaio Eugenio Cremese, e confrontatele con le sue, logore e sdruscite pensò di cambiarle e così fece. Accortosi il Cremese del poco buon affare denunciò l'accaduto all'autorità. Il Bonton riparò a Gorizia.

Un portalettere nella roggia.

Da diversi passanti questa mattina venne trovato nella roggia il portalettere di Povoletto, Vicario Mattia. Trasportato all'ospedale venne soccorso da quei sanitari. Interrogato come si fosse trovato nel liquido elemento, disse di non ricordarsi di nulla essendo ubriaco fradicio.

Anche le bestie vanno seppellite al loro posto.

Nelle ore antimeridiane di ieri certo Matussi Giovanni, possidente da Godia, scavando in un campo di sua proprietà a poca profondità del livello del suolo rinveniva una carogna di cavallo in perfetto stato di conservazione. Avvertito l'ufficio di vigilanza urbana si recavano sul luogo il vigile Pustetti ed il vice ispettore Vicario.

Dalle indagini risultò che il cavallo era di proprietà di certo Gottardo Giovanni pure di Godia, che venne posto in contravvenzione.

La carogna, scortata dal vigile Pustetti venne trasportata nell'apposito campo ed ivi sepolta.

In ospedale.

Alle ore 24 della notte scorsa venne medicato al nostro ospedale il perito agrimensore Antonini Lino, d'anni 25, di Marco, da Udine, per ferita lacero-contusa in corrispondenza della regione parietale sinistra. Guarirà in giorni cinque.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 aprile 1904:

Table with exchange rates for various countries: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe - Deposita)

Table with subscription prices: Formato 1° Trimestre L. 7.50, Semestre L. 10 - Anno L. 15, Formato 2° Trimestre L. 10, Semestre L. 15 - Anno L. 25.

IN TRIBUNALE

Guardia carceraria condannata. La guardia carceraria Gaetano Amadio da Napoli, doveva rispondere ieri davanti al nostro Tribunale, di atti inominabili commessi su un povero fanciullo rinchiuso in cella di rigor.

STATO CIVILE

Table with birth and death statistics: Bollett. settim. dal 27 marzo al 2 aprile, Nascite, Nati vivi maschi 10, femmine 9, morti 3, Esposti 3, Totale N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Plaino possidente con Teresa Zilli casalinga - Angelo Sartori falegname con Rosa Barbetti casalinga - Francesco Rizzardi possidente con Libera Zilli casalinga - Umberto Frizzi barbiere con Anna Canciani tessitrice - Gio. Batta Marchiol agricoltore con Rosa Clocchiatti contadina - Italo Bonassi operaio con Virginia Malisano contadina - Francesco-Bittore Ciutti operaio con Amalia-Maria Bertelli casalinga - Domenico Madrisani gelatiere con Clotilde Virgilio setaiuola - Ausilio Ziz segretario Comunale con Maria Ferro civile - Gio. Batta Nigris pittore con Anna Bassi tessitrice - Candido Zuccolo fuochista con Girolama Braida tessitrice - Felice Vidussi possidente con Emma Dalmaso casalinga.

Matrimoni. Federico Livoni agricoltore con Ida Antonutti contadina - Ardolino Varisco cocchiere con Pierina Gasparutti stratrice.

Morti a domicilio. Giovanni Romanelli fu Natale d'anni 41 fabbro ferraro - Giuseppe Spagnolo di Giuseppe d'anni 1 e giorni 10 - Domenico Toppani fu Innocente d'anni 67 mediatore - Lino Famolo di Sebastiano mesi 5 e giorni 7 - Madesta Saccavini di Domenico di mesi 8 e giorni 18 - Francesco Moretti fu Lorenzo d'anni 75 selcino - Dott. Girolamo

Cosattini fu Giovanni d'anni 56 giudice di Tribunale.

Morti nell'Ospitale Civile

Olimpia Marchetti di Romeo di mesi 10 - Alessandro Ciniotti di Luigi d'anni 54 calzolaio - Libero Mansutti fu Antonio d'anni 39 stucchino - Sabatino Melloni di Antonio d'anni 18 bracciante - Francesco Del Zotto d'anni 1 e mesi 7 - Luigia Sala di Valentino d'anni 15 contadina - Luciano De Luisa di Emilio d'anni 1 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Militare

Ferdinando Baldo di Antonio d'anni 22 soldato nel 24° regg. Cavalleria - Adolfo Cappello fu Sante d'anni 43 tenente contabile.

Morti nell'Ospizio Esposti

Pietro Ferentini d'anni 1 e mesi 8. Totale N. 17 - dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Fra libri e riviste

Grisar H. - (P.). San Gregorio Magno (590 604). Traduzione dal tedesco di A. De Santi. C. d. G. Due volumi riuniti della collezione Vita dei Santi - Un' elegante volume di 400 pagine L. 4.60.

Con senso di intelligente opportunità, in vista dalle imminenti feste gregoriane, la Casa Desclée ha ripubblicato, incorporando nella sua collezione dei Santi, la Vita di San Gregorio Magno del celebre padre H. Grisar, già apparsa nei fascicoli della Civiltà cattolica e poi raccolta a formar la terza parte del primo volume della Storia di Roma e dei Papi nel medio evo. E' inutile parlar dei pregi intrinseci dell'opera che valsero all'illustre gesuita il plauso dei dotti ai quali la figura del grande Gregorio apparva mirabilmente tratteggiata in tutti i suoi complessi e molteplici aspetti di riformatore, apostolo e vindice della Chiesa: l'opera si raccomanda da sé all'attenzione del pubblico perchè è scritta in maniera da allettare ogni genere di persone essendovi la sottile ricerca critica genialmente temperata con lo svolgersi della narrazione storica.

La traduzione dovuta all'abile penna del padre De Santi non fa che accrescere, se è possibile, pregio al libro che occupa due volumi della collezione suddetta e rappresenta una notevole economia su l'edizione antecedente.

Senza dire che costituisce un'ottima preparazione intellettuale ai prossimi festeggiamenti che Pio X ha voluto benignamente approvare quasi a consacrazione della sua riforma del canto sacro proprio nel XIII centenario della morte di quel pontefice che primo nella cupa barbarie del suo tempo volle con artistica sapienza modulare tra i gemiti di tutta un'età che tramontava i sospiri e le preci che i fedeli su l'ali del canto innalzavano a Dio.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp.



Venerati Sac. Natale

Oratorio di S. E. Mons. Arcivescovo. I Congiunti nel pubblicare la triste notizia, raccomandando una prece pel desideratissimo estinto. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 9 nella Chiesa Metropolitana. Udine, 6 aprile 1904.

Cassa Rurale di S. Andrea Ap. di Attimis

(Società Cooperativa in nome collettivo) Conto - Rendite e Spese Esercizio 1903. RENDITE. Int. mat. sui prestiti attivi-1903 L. 992 67 Inter. mat. sul conto corrente attivo-1903 » 222 77 Proventi varii (libr., statuti ecc.) » 17 80 Somma totale L. 1233 24 SPESE. Int. mat. sui depositi a risparmio-1903 L. 747 94 Spese d'amministrazione » 183 61 Tasse » 131 45 Avanzo da liquidare » 170 24 Somma totale L. 1233 24 Si dichiara il presente bilancio conforme a verità. Il Presidente Lenchig Leonardo I Consiglieri: Croatti Antonio - Caruzzi Costantino - Mortinigh Luigi. I Sindaci: Rubini Pietro - Lebar Angelo Zuliani Leonardo. Il Ragioniere S. Noacco. D. positato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il di 8 marzo 1904, ai N. 854 d'ordine 100, società, Vol. XXII, pub. 143. A. Durigato, V. C.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Cura primaverile del sangue. Voletè la Salute? L'HI. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Advertisement for Lagrime di China. Liqueore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Advertisement for Deposito Vino Cantina Papadopoli. unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Advertisement for D. L. Spellanzon. Medico-Chirurgo-Dentista. Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Advertisement for arredi di Chiesa. Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato. Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

Advertisement for Pastiglie Prendini. CONTRO LA TOSSE PRENDINI. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Advertisement for E. CAUCIGH. NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA. UDINE - VIA GEMONA NUMERO 28 - UDINE. Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio. E' apprezzatissima la confezione delle rinomate FOCACCIE che si spediscono a mezzo pacco postale.

Advertisement for Giovanni Bottacin fu Giuseppe. * VENEZIA *. Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato. Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84. Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana - Con medaglia d'Oro a Vicenza - e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio. GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argenteo inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, ciò che non è possibile), argentature e dorature inalterabili. Disegni e sopralluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1850, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi. Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **L. V. BELTRAME**

"alla ... gna,, **Piazza V. E.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 13.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45	Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.21	M. 5.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.30	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 13.35	18.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.59	9.55	D. 9.28	11.45	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.40
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	Udine		Trieste	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.55	M. 7.10 D. 9.01 10.40		D. 6.12 M. 9.10 9.18	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 D. 13.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.16	M. 17.56 D. 20.50 22.36		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
D. 8.45	11.28	M. 9.45	12.50	M. 19.25 D. 20.34			
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.45	Udine		Venezia	
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 7.10 D. 8.04 10.40		D. 7.45 M. 9.10 9.18	
O. 9.15	10.45	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.15 18.20		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.45	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 16.45 18. - S. T. 8.15 9. - 11.35 15. - 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 15.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 8.31 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 800/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatevecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

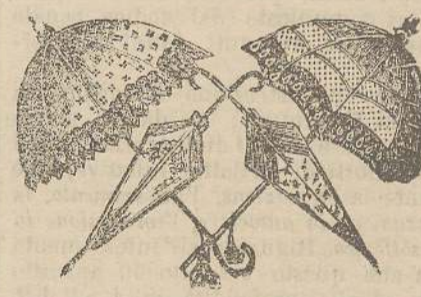
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatevecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
 Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco - Pale - Via Crucis - Statue religiose in legno e cartone romano - Altari in legno - Pulpiti - Orchestre - Cantorie - Confessionari - Catafalchi - Banchi - Serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli per padiglione - Apparatì d'illuminazione in legno e ferro - Sedie e urne per santi - Espositori in legno e metallo - Presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi in tutte le dimensioni - Candelabri - Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. - Riparazioni e riargentatura di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni - Stendardi - Bandiere - Paramenti sacerdotali - Abiti e veli per Madonna - Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. - Ricami a mano e a macchina - Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta